

Roma, 04/02/2017 - 21:00 (informazione.it - [comunicati stampa - varie](#)) Per don Serrone il nuovo fatto di cronaca è un nuovo grattacapo da gestire che fa perdere altra credibilità al clero italiano.

"Non possiamo generalizzare. E' necessario uscire da questo vortice mediatico e presentare invece un lato a volte nascosto di tante storie normali che sono state vissute da preti sposati nella trasparenza e nella testimonianza di vita".

A svelare l'intrigo è stata una dipendente della Curia di Nola (che preferisce restare nell'anonimato per timore di ritorsioni).

Il prete, don G.L., sarebbe finito, per la prima volta, in un filmato hard omosessuale quando era alla guida di una parrocchia di Scafati, comune della provincia di Salerno. I video – racconta la gola profonda – sarebbero stati spediti al Vescovo Depalma che immediatamente trasferì il prete in un'altra parrocchia, stavolta nel territorio mariglianese.

Ma il sacerdote ci ricasca: spunta un nuovo filmato, sempre a sfondo sessuale, tra il prete e un giovane che frequentava la parrocchia del mariglianese. I video che ritraggono il parroco mentre consuma orge con altri ragazzi arrivano al Vescovo e alla moglie di uno dei protagonisti delle scene hard. Lo scandalo sta per esplodere quando arriva per il parroco, con il viziato del sesso, il trasferimento a Torino in una comunità religiosa.



I chilometri non placano i bollori hard del prete che via Skipe contatta uno dei suoi amanti per proporre sesso virtuale. L'ultimo episodio spinge l'ex vescovo di Nola Depalma ad adottare la "scomunica" per il parroco infedele (sospensione a divinis) a fine di tutelare l'immagine della chiesa nolana che rischiava di essere travolta da uno scandalo a sfondo sessuale.

Dal giorno della scomunica del prete infedele nessuna traccia. A metà gennaio al vertice della Curia di Nola è arrivato un nuovo vescovo, monsignore Francesco Marino che dovrà gestire, tra le altre cose, anche il complicato rapporto tra fede cristiana e sesso.